

La quattro giorni L'inaugurazione a Palazzo del Podestà con la lezione di Luc Montagnier

Festival della medicina, il via e un obiettivo
«Il turismo culturale scoprirà Bologna»

di **Marina Amaduzzi**

Al via la quattro giorni del Festival della Medicina. Con un obiettivo, «sviluppare un turismo di alto livello», dice Fabio Roversi Monaco.

a pagina 4



A Palazzo Podestà la cerimonia d'apertura della quattro giorni

Via al Festival della Medicina «Sarà annuale, porterà turisti»

Tutto il mondo della sanità e della medicina bolognese ha salutato ieri pomeriggio l'avvio del **Festival della Scienza medica**. Un Salone del Podestà gremito ha accolto la cerimonia inaugurale della prima edizione della manifestazione, impreziosita dalla *lecture* di Luc Montagnier, premio Nobel della medicina nel 2008 e laureato ad honorem dall'Alma Mater nel 1989 come ha ricordato Fabio Roversi Monaco. Al tempo lui era rettore e oggi, da presidente di Genus Bononiae. Bologna nei musei, ha progettato questo festival che avrà certamente altre edizioni. «Se avessi pensato di farlo solo per un anno sarei andato a sciare a Dubai», ha scherzato a margine della cerimonia.

Con al fianco Leone Sibani, il presidente della Fondazione Carisbo che ha organizzato la quattro giorni, Roberta Casali del gruppo Intesa Sanpaolo che l'ha in larga parte finanziata e la vicesindaco Silvia Gianini, Roversi ha raccontato la

genesì del festival e la mira ambiziosa di generare «un turismo di alto livello interessato a venire a Bologna». Far conoscere il legame tra Bologna e la medicina, dal passato ad oggi, per attrarre un nuovo turismo. «Il nome di Bologna è riconosciuto universalmente — fa notare Roversi Monaco —, prima di essere la grassa Bologna era la dotta, nel XII secolo c'erano diecimila studenti e in gran parte erano stranieri. Il prestigio di Bologna è questo».

In prima fila ad ascoltarlo Montagnier, e poi tantissimi medici, universitari in gran parte, il presidente della Camera di commercio Guido Tabellini, la parlamentare del Pd Donata Lenzi, Lorenzo Orta, esponente di spicco della sanità privata accreditata, il direttore generale dell'Ateneo Giuseppe Colpani, il candidato rettore Maurizio Sobrero, il direttore generale dell'Ausl Chiara Gibbertoni, lo storico dell'arte Andrea Emiliani, Gianguido Sacchi Morsiani che in Cassa di Ri-

sparmio è stato tutto e ora è presidente, Alberto Masotti che creò la Perla. «Bologna e la medicina, una storia di eccellenze», sottolinea Sibani. «Questo festival è una grande occasione per Bologna», aggiunge Giannini, ricordando i 100 mila anziani che abitano in città, di cui 35 mila ultra 85enni. Parlare di cure, ricerca, lunga vita ha più di un interesse in una città che fa i conti con una popolazione che invecchia sempre di più.

L'idea di Roversi parte da lontano, temporalmente parlando, ma ha sempre insistito sul centro storico, «uno spazio vivo di storia, da valorizzare — dice —, attraversato e definito com'è da arterie pulsanti, i portici, che sono strumento ideali per realizzare un percorso culturale diffuso che illustri la città nei suoi profili i culturali, artistici, scientifici». «Noi vorremmo — aggiunge — che attraverso i portici, nel contesto del centro, venisse espressa una nuova idea di rafforzamen-

to della cultura, per Bologna e in Bologna. Ai portici dunque dobbiamo guardare per un'operazione su Bologna che impegna a fondo la città e i suoi visitatori per un tempo che sia significativo, ogni anno, con una vocazione garantita di continuità nel tempo».

L'obiettivo del festival è «sviluppare un interesse turistico di alto livello, che già esiste, e che al di là dei tour usuali mira consapevolmente a trovare in Bologna una varietà e ricchezza, e nuove esperienze». «Vogliamo un impegno significativo annuale — insiste Roversi Monaco — e nessun campo del sapere può competere con la ricerca medica. Da qui nasce il **festival della Scienza medica**».

Il dado è tratto. La macchina organizzativa entra a pieno regime. E da il pubblico ha l'imbarazzo della scelta, dalla conferenza di altissimo livello allo spettacolo. E per Luc Montagnier ieri sera il Salone del podestà si è riempito di giovani.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

Gli eventi

● Alle 11,30 nell'aula absidale di Santa Lucia Carlo Lucarelli e Susi Pelotti in «Prima di Csi. Nascita e sviluppo della medicina legale»

● Alle 17 nell'aula dello Stabat Mater dell'Archiginnasio Pierluigi Viale e Giuseppe Battelli raccontano «Dalla Peste a Ebola. L'epidemia tra storia, fede e cultura»

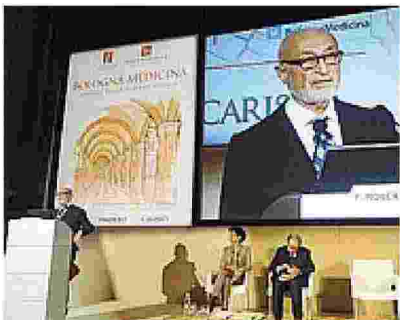
● Alle 19 nell'aula magna di Santa Lucia Andrew Z. Fire, Premio Nobel per la Medicina nel 2006, terrà la lecture «Oggi possiamo controllare i geni. Quali le opportunità, le nuove sfide e gli aspetti etici»

● Alle 21 nella Chiesa di Santa Cristina, si potrà assistere a «La sposa e l'amante: Scienza e Umanesimo del medico scrittore» a cura di Sandro Modeo con letture dai medici-scrittori Cechov, Cronin, Bulgakov, Céline e Sacks recitate da Massimo Popolizio



Vernice

Una delle mostre del festival in corso a Palazzo Re Enzo, nel salone del Podestà si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di inaugurazione



Roversi Monaco
L'obiettivo è sviluppare un interesse turistico di alto livello

